



## **Fraternità Regionale "Venerabile Paolo Pio Perazzo" OFS Piemonte e Valle d'Aosta**

*A tutte le sorelle e i fratelli*

*E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza!  
Per l'occasione sono qui convocati frati da varie parti; uomini  
e donne del territorio preparano festanti, ciascuno secondo le  
sue possibilità, ceri e fiaccole per rischiare quella notte, che  
illuminò con il suo astro scintillante tutti i giorni e i tempi. (FF469)*

Carissime e carissimi,

quest'anno il Natale del Signore ci raggiunge in un periodo che può sembrare buio anche a chi sta vivendo un momento sereno e felice secondo i criteri correnti. Nel mondo ci sono tanti Paesi in cui la guerra è, a volte da anni, la tragica normalità e in questi giorni tutti preghiamo per la pace in Terrasanta oppure, adeguandoci al principio di realtà, speriamo almeno in una tregua. In Italia le morti sul lavoro e i femminicidi occupano costantemente le cronache, nascondendo il mare infinito di ingiustizia da cui scaturiscono. Nelle nostre comunità, civili come parrocchiali, nelle nostre fraternità, la vita scorre a tutta velocità, lasciando spesso ai margini persone ferite, fratelli e sorelle scartati, rimasti indietro, dimenticati... quanta fatica facciamo, nonostante tutti i bei discorsi e i buoni propositi, a riconoscere il Signore in chi è straniero, è malato, è carcerato, è solo... C'è tanto da fare, come si fa a rallentare?

Eppure lo sappiamo, Lui è qui per noi, sempre... ce lo ha promesso: *io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo* (Mt 28,20), da quando è venuto nella carne, per condividere il nostro cammino, per farci superare la paura del buio, Lui, che è Luce, è qui per noi, per aiutarci a diradare le tenebre, ad essere più umani. Allora credo che l'augurio migliore che possiamo farci a vicenda in questo Natale sia quello di avere il coraggio di tirare fuori le nostre risorse e di dividerle con TUTTI, per contribuire, almeno un po', a diradare la notte. Qualcuno avrà un faro, qualcun altro una torcia o una lanterna e forse ci sarà chi ha solo un mozzicone di candela, che rischia continuamente di spegnersi, ma come a Greccio, come a Betlemme, nessuno resti a dormire, TUTTI, INSIEME, si possa riscoprire la PERFETTA LETIZIA, che il nostro santo Francesco ci ha mostrato.

E se, per strada, useremo il nostro saluto: *Il Signore ci dia Pace!*, non sarà una semplice formula, ma una vera benedizione!

Chivasso, 22 dicembre 2023

*Chiara, ministra, e Consiglio*